

FATTURAZIONE OBBLIGATORIA PER FORFETTARI

DOMANDE E RISPOSTE

- Come funziona l'obbligo di fatturazione elettronica per chi ha aperto la PIVA quest'anno?

Per tutti i contribuenti che abbiano aperto partita iva nel 2022 l'obbligo della fatturazione elettronica scatta dal 01 gennaio 2023 nel momento in cui venga superata la soglia dei 25.000,00 euro, ragguagliati su base annua. Nel caso in cui tale soglia non venga superata nel corso del 2022, l'obbligo scatterà dal 01/01/2024.



- Sono un fisioterapista, figura sanitaria, e lavoro in un centro privato in Partita Iva. A fine mese emetto fattura al centro privato. Ho il divieto di fare fattura elettronica, essendo sanitario?

Il divieto di emissione di fatturazione elettronica per prestazioni sanitarie interviene nel momento in cui le stesse vengano fornite a contribuenti privati, nel caso in cui si collabori con un centro privato e si effettui fattura per le prestazioni di "collaborazione" al centro stesso, dovrà essere emessa normale fattura elettronica.



- Mi confermate che chi emette fatture sanitarie in regime forfettario, ha divieto di emettere fattura elettronica?

Qualunque soggetto esegua prestazioni sanitarie e sia tenuto all'invio dei dati al sistema tessera sanitaria o esegua prestazioni per le quali l'invio non è previsto ma pur sempre sanitarie nei confronti dei soggetti privati ha il divieto di emettere fatture elettroniche.



- Il pagamento della marca da bollo da 2 euro come funziona?

Sulla base dei dati sulle fatture in possesso di Agenzia delle Entrate, l'Agenzia stessa procede al calcolo dell'imposta di bollo dovuta per il trimestre di riferimento ed evidenzia l'importo nell'area riservata del portale "Fatture e corrispettivi" entro il giorno 15 del secondo mese successivo a quello di chiusura del trimestre.

Il pagamento viene eseguito semplicemente indicando sull'apposita funzionalità web del portale "Fatture e corrispettivi" l'Iban corrispondente al conto corrente intestato al contribuente, sul quale viene così addebitato l'importo dell'imposta di bollo dovuta.

Nel caso di ritardo rispetto alla scadenza prevista, la procedura web calcola e consente il pagamento della sanzione e degli interessi previsti per il ravvedimento operoso.

In alternativa, il contribuente può versare l'importo dovuto tramite modello F24, da presentarsi in modalità telematica. I codici tributo da utilizzare sono i seguenti:

2521 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - primo trimestre

2522 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - secondo trimestre

2523 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - terzo trimestre

2524 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - quarto trimestre

2525 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - sanzioni

2526 - Imposta di bollo sulle fatture elettroniche - interessi.

- Emetto sia fatture sanitarie a privati che consulenze a soggetti con partita iva, come mi comporto ?

Con Risposta ad interpello n. 78, pubblicata in data 19 marzo 2019, l'Agenzia delle Entrate torna sullo spinoso argomento degli obblighi di emissione di fattura in formato elettronico nell'ambito delle prestazioni sanitarie, confermando il divieto nel caso di prestazioni effettuate a favore del paziente, anche da parte di soggetti non tenuti all'invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria, e confermando viceversa l'obbligo laddove la prestazione non sia resa direttamente al paziente, bensì ad altro professionista o struttura sanitaria.



- Se il cliente è estero, come funziona per pec/sdi?

Dal 1 luglio 2022 oltre all'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica, entrerà in vigore anche l'invio delle fatture estere utilizzando il Sistema di Interscambio SDI.

Per le fatture attive relative alle operazioni effettuate nei confronti di soggetti non stabiliti in Italia, si dovrà utilizzare il tipo documento "TD01", valorizzando il campo "codice destinatario" con "XXXXXXX".



- Se si pratica un lavoro con una collaborazione a breve termine, che tipo di fattura è meglio emettere? Sia europei che extra-ue?
- Se sono un lavoratore autonome, invece? Come devo fare?

Nel caso in cui il contribuente abbia partita iva ed esegua una prestazione, seppur di breve periodo, emette regolare fattura elettronica,

Nel momento in cui non si sia in possesso di partita iva, per le prestazioni non abituali di breve durata è consigliabile emettere una ricevuta per prestazione occasionale.



- Come ci si comporta nella prestazione occasionale?

Il Decreto Fiscale convertito in Legge introdotto dal 21 dicembre 2021 ha esteso l'obbligo di comunicazione previsto per le assunzioni, le trasformazioni, le proroghe e le cessazioni anche in caso di lavoro autonomo occasionale. Un vincolo finalizzato a "svolgere attività di monitoraggio e di contrastare forme elusive" nell'impiego di detta formula. In particolare, Il decreto è intervenendo sull'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 81 del 2008, che impone la preventiva comunicazione all'Ispettorato territoriale del lavoro competente per territorio nel caso di avvio di un rapporto di lavoro.

L'obbligo di comunicazione preventiva per i lavoratori autonomi occasionali interessa esclusivamente i committenti che operano in qualità di imprenditori. E' quindi il datore di lavoro che è obbligato ad inviare la comunicazione, il lavoratore non ha alcun obbligo di comunicazione. L'obbligo scatta quando si intende avviare una collaborazione con lavoratori autonomi occasionali ossia i lavoratori inquadrabili nella definizione contenuta all'art. 2222 c.c. - riferito alla persona che "si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" - e sottoposti, in ragione dell'occasionalità dell'attività, al regime fiscale di cui all'articolo 67, comma 1 lettera l), del DPR n. 917 del 1986.

Tra committente e lavoratore autonomo occasionale (che può essere anche un lavoratore autonomo occasionale senza partita IVA) viene stipulato un contratto d'opera, per la validità del quale non è richiesta la forma scritta. Il lavoratore autonomo occasionale è tenuto ad emettere nei confronti del committente una ricevuta soggetta a ritenuta d'acconto pari al 20% del proprio compenso.

.....

- Aperta partita IVA in ottobre 2021 con reddito bassissimo: è obbligatoria fatturazione elettronica?

Nel caso in cui il reddito 2021, ragguagliato su base annua, sia inferiore ad euro 25.000,00 non interviene alcun obbligo di fatturazione elettronica, lo stesso entrerà in vigore dal 01/01/2024. Occorre però prestare attenzione che, nel caso in cui nel corso dell'anno 2022 si superi invece la soglia di 25.000,00 euro annui, l'obbligo di fatturazione elettronica entra in vigore dal 01/01/2023.

.....

- Qual è la mail cui scrivere per avere assistenza ?

Per tutto ciò che riguarda Invoicebuddy, il nostro software di fatturazione, puoi contattarci al seguente indirizzo mail servizioclienti@invoicebuddy.it. Eventuali richieste di consulenza specifica in materia fiscale saranno inoltrate al nostro consulente il Dott. Rosado.

.....

- Quanto costa annualmente il servizio per la fatturazione elettronica?

Il piano per chi deve utilizzare la fatturazione elettronica si chiama Expert Buddy, costa 11,99/mese + IVA e include i seguenti servizi:

- invio e ricezione delle fatture elettroniche
- spese classificate per tipologia
- piano mensile delle entrate e uscite
- analisi del fatturato

Ricordiamo che, per chi attiva la promozione sul nostro sito www.invoicebuddy.it entro il 30 giugno, l'utilizzo del software è gratuito fino al 31/12/2022

.....

Nb. Le risposte che abbiamo fornito hanno esclusivamente lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Ricordiamo di verificare con il proprio consulente la propria posizione specifica.